

30 giugno 2023 15:52

Australia. Medicina psichedelica. Ecco cosa sapere

di [Redazione](#)



Molte persone in Australia, compresi gli psichiatri, sono rimasti [sorpresi](#) quando all'inizio di quest'anno il regolatore dei medicinali ha [autorizzato](#) l'MDMA, noto colloquialmente come ecstasy, e la psilocibina, dai funghi magici.

Ciò significa che, in determinate circostanze, dal 1 luglio, [gli psichiatri autorizzati](#) potranno prescrivere l'MDMA per il trattamento del disturbo da stress post-traumatico e la psilocibina per il trattamento della depressione che non ha risposto ad altri trattamenti. I pazienti devono anche sottoporsi a psicoterapia (terapia della parola).

Sembra tutto molto certo ma non lo è davvero.

Attenzione all'hype

La decisione della Therapeutic Goods Administration ha lasciato molte [domande senza risposta](#) su come il nuovo schema sarà implementato e gestito, sia in modo efficace che sicuro.

C'è un piccolo numero di paesi in cui le terapie assistite da sostanze psichedeliche vengono utilizzate al di fuori degli studi clinici, in maniera molto limitata. Tuttavia, questa è la prima volta che un governo nazionale ha modificato il modo in cui queste sostanze sono formalmente classificate.

Quindi il mondo sta osservando da vicino come viene lanciata in Australia la "terapia assistita da psichedelici", come viene ufficialmente chiamata.

È un argomento caldo, con molto [interesse pubblico](#). Ma per i ricercatori, ci sono preoccupazioni che l'hype stia anticipando la ricerca.

I primi passi

Il Royal Australian and New Zealand College of Psychiatrists questa settimana ha rilasciato una [guida](#) ai propri membri su come funzionerebbe nella pratica.

Come ricercatori in questo campo, abbiamo contribuito a sviluppare queste linee guida. Coprono argomenti come l'idoneità dei pazienti per questa terapia e come somministrarla e monitorarla.

Le linee guida sottolineano inoltre l'importanza della sicurezza del paziente e di una formazione adeguata per i medici prescrittori e sostengono la continuazione della ricerca.

Cosa significa questo per i pazienti?

Ciò ha diverse implicazioni per i potenziali pazienti:

- il loro attuale psichiatra potrebbe non essere autorizzato a prescrivere questi psichedelici. Quindi i pazienti dovranno chiedere al proprio psichiatra o medico di base un rinvio a chi lo è
- lo psichiatra autorizzato a prescrivere questi psichedelici dovrà valutare se la terapia è adatta per ogni singolo paziente. Ciò comporta una valutazione dettagliata e completa. Se il trattamento è idoneo, sono necessarie diverse sessioni di ulteriore valutazione e terapia prima dell'effettiva sessione di somministrazione
- i pazienti saranno informati su cosa aspettarsi prima, durante e dopo il trattamento e dovranno dare il consenso per procedere. Raccomandiamo inoltre agli psichiatri di dire ai pazienti che questa terapia non è garantita per funzionare e di fornire ai pazienti un resoconto chiaro dei rischi e dei possibili effetti collaterali negativi dei farmaci psichedelici.

Le aspettative sono alte, ma mancano prove chiare

Nonostante un [numero crescente di prove](#), le terapie assistite da sostanze psichedeliche sono agli inizi.

In un momento in cui la domanda di servizi di salute mentale [supera di gran lunga l'offerta](#), le promesse esagerate sull'efficacia di questi farmaci, prima che i risultati della ricerca siano disponibili, preoccupano molti ricercatori. Le aspettative dei pazienti rimangono alte, ma mancano ancora prove chiare.

La ricerca australiana è appena iniziata e finora la maggior parte della ricerca psichedelica è stata condotta all'estero. Sì, i primi risultati sono stati [piuttosto promettenti](#), ma i numeri sono piccoli, i follow-up a lungo termine sono scarsi e i potenziali rischi e pericoli devono ancora essere esplorati.

Destigmatizzare questi farmaci ci ha permesso di iniziare la nostra ricerca, ma sensazionalizzare la loro efficacia ha il potenziale per deludere e persino danneggiare i pazienti perché in realtà non sappiamo abbastanza su come funzionano e chi è adatto a questo trattamento.

La terapia assistita da sostanze psichedeliche non è una cura miracolosa. Esponerne i benefici senza un esame approfondito dei rischi e dei limiti non è solo un travisamento della scienza, è probabilmente non etico.

Pochissimi psichiatri hanno avuto molta esperienza in questo campo affascinante ma impegnativo. Abbiamo ancora molto da imparare sull'uso delle medicine psichedeliche per curare le malattie psichiatriche.

Un'indebita fretta nel tradurre la terapia assistita da sostanze psichedeliche condotte negli studi clinici alle cliniche della comunità potrebbe influire sul funzionamento di questi trattamenti e sulla loro sicurezza. Al di fuori degli studi clinici, i pazienti dovranno anche sostenere il costo di questa terapia, sollevando problemi di equità.

C'è un potenziale danno

La terapia assistita da sostanze psichedeliche non è semplicemente "fare funghi con il tuo strizzacervelli".

C'è il potenziale delle sostanze psichedeliche per provocare paura, panico o causare danni psicologici se somministrate a persone suscettibili e vulnerabili che sono state sottoposte a screening o valutazioni inadeguate.

[In alcuni casi sono stati osservati](#) paranoia, traumatizzazione, peggioramento della depressione e persino comportamenti suicidari, [tra gli altri gravi effetti collaterali](#).

Quindi abbiamo bisogno di un monitoraggio continuo dei risultati, inclusi gli eventi avversi.

Sappiamo anche che le sostanze psichedeliche rendono i pazienti particolarmente vulnerabili. Le questioni di confine e le salvaguardie sono considerazioni vitali per la sicurezza del paziente, in particolare quando i pazienti sono sotto l'influenza della droga psichedelica. Ad esempio, è importante discutere e concordare in anticipo con i pazienti la natura e la tempistica di qualsiasi intervento durante le sessioni di trattamento, quindi qualsiasi intervento è appropriato e viene eseguito con il pieno consenso informato.

Una prospettiva entusiasmante

Nonostante i potenziali danni, restiamo entusiasti della prospettiva che la terapia assistita da sostanze psichedeliche diventi un trattamento consolidato per aiutare un gruppo selezionato di pazienti.

Ma vogliamo farlo in modo sicuro, controllato e sostenibile.

(Nigel Strauss - Psychiatrist and Clinical Associate at The Centre of Mental Health, Swinburne University of Technology -, Colleen Loo - Professor of Psychiatry, UNSW & Black Dog Institute, UNSW Sydney -, David Jonathan Castle - Chair of Psychiatry, The University of Melbourne -, Steve Kisely Professor, School of Medicine, The University of Queensland, su The Conversation del 29/06/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)